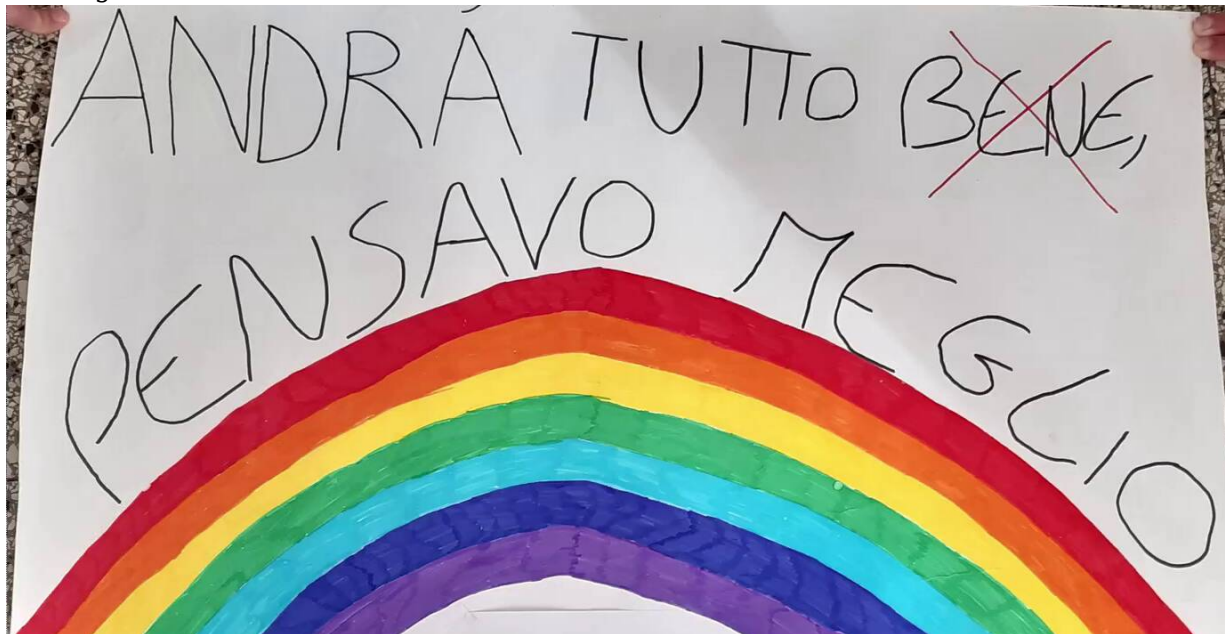


'Un anno di Coronavirus', gli studenti e Unicef sconfiggono il virus a colpi di colori, musica e arte

di **Redazione**

07 Giugno 2021 - 15:22



Genova. "L'abbraccio è l'unica carezza che affidiamo ad ogni incertezza" si apre con questa frase la giornata di presentazione dei risultati del **concorso indetto da Unicef** nelle scuole liguri **'Un anno di Coronavirus'**, che si tiene proprio nel giorno in cui la Liguria entra **in zona bianca**.

Trecento elaborati, cinquanta classi coinvolte e seicento studenti che grazie alla scuola hanno trasformato il periodo del Coronavirus in speranza e voglia di ripartire. Aiutati dagli insegnanti, dall'arte, dalla musica, dai colori, i bambini dell'asilo fino ad arrivare ai ragazzi delle superiori, hanno fronteggiato un momento buio grazie al **progetto dell'Unicef** che Regione Liguria ha inviato a tutti gli istituti scolastici.

Il finale è fatto di musica rap, poesie, ritratti di resilienza e forza: "Oggi più che mai si celebra il lavoro e il valore della scuola, che quest'anno ha saputo trasformare le sensazioni derivate da un momento particolarmente difficile in energia e forza positiva - ha spiegato **l'assessore all'Istruzione e Formazione Ilaria Cavo** -. Viva la scuola ma soprattutto la scuola è viva, questo ci dicono i bambini e i ragazzi che hanno saputo elaborare le proprie emozioni creando piccole opere d'arte grazie al contributo fondamentale dei docenti. Ed è ancora più bello che il progetto sia partito da Unicef perché attraverso i loro lavori i bambini hanno espresso in maniera completamente libera il vero stato d'animo".

Regione e Unicef insieme con lo scopo di aiutare i più giovani: "Abbiamo voluto sentire e ascoltare i ragazzi - ha detto **Franco Cirio, presidente regionale Unicef** - e questi 300 lavori fanno trasparire la speranza e soprattutto trasmettono la certezza che tutti insieme

ce la possiamo fare”.

“Grazie a questo progetto – ha spiegato **Alessandro Clavarino, dirigente dell’Ufficio Scolastico regionale** – i ragazzi hanno trovato il modo di tirare fuori il meglio e contrastare il peggio. Studenti che sembravano dimenticati, grazie alla scuola hanno saputo ripensare i modi della comunicazione e della didattica, trovando le giuste chiavi per fronteggiare il difficile momento”.